

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

# Mantice

ANNO XXIII N. 33  
24 SETTEMBRE 2017

IV DOMENICA  
DOPO IL MARTIRIO  
DI S. G. BATTISTA



Adoro

Te

devotissime



# MA CHI GLI DOVEVA INSEGNARE LA CIVILTÀ, AGLI STUPRATORI?

**S**ento da tutte le radio l'immane chiacchiera sul tema: "Stuprano i clandestini musulmani rifugiati politici, ma stuprano anche i carabinieri"; chiacchiera italiota, con l'intervento dello Psicologo e della Femminista; la chiacchiera sfinente italiota, debilitante – perché, ebbene sì, la forza morale si perde dalla bocca, solo un popolo che non tace può ripetere *ad infinitum* il suo eterno 8 Settembre.

Scusate, pongo una domanda: da chi mai dovrebbero imparare gli immigrati il rispetto della donna, il pudore, la dignità cavalleresca? E chi la insegna ai giovani carabinieri? Forse i manifesti e la pubblicità, inviti alla lussuria e alla esibizione sensuale? Forse la scuola? Le infinite agenzie d'informazione e di Stato che insegnano "La liberazione sessuale" come la ultima delle liberazioni di "tutti i tabù"?

Tutto è telenovela.

Chi insegna, in una parola, la civiltà? Prendiamo navi intere di maschi musulmani gonfi di testosterone, come dice Silvana De Mari, "senza donne, in età militare, nullafacenti, senza la dignità e la stanchezza che dà un lavoro, privi di controllo sociale, mantenuti in una situazione di irresponsabilità, di impunità e di non rintracciabilità, coesi dall'appartenenza a una stessa religione, una religione che vieta la convivenza pacifica, che ordina l'aggressione agli infedeli, che permette ufficialmente lo stupro delle loro donne", e poi ci aspettiamo che si comportino come cavalieri, buone maniere, baciamano, ed accettare un "no"? Un no dalle donne che trovano qui: donne "liberate", a cui è stato insegnato fin da bambine che il pudore è schiavitù, il riserbo della propria intimità un tabù superato donne che ballano in discoteca mostrando cosce e seno e pelo pubico, ubriache? Cosa volete che capiscano, quei maschi musulmani? Noi ripetiamo continuamente loro che vengono da una società repressiva che li reprime, e poi, cosa ci aspettiamo?

Dove mai abbiamo insegnato ai giovani maschi – immigrati, carabinieri – che si deve e si può resistere alla concupiscenza? Al contrario, le ideologie e le dottrine correnti, i messaggi è pubblicitari, la depenalizzazione

della pornografia, dell'adulterio, dell'aborto, la glorificazione della sodomia con pubbliche sfilate di oscenità, "celebrano la lussuria come liberazione totale", gridano da ogni angolo, schermo e muro che "il piacere di Venere forma la felicità dell'uomo e che perciò ogni impedimento alla libido debba rimuoversi come impedimento alla felicità".

Leggo queste parole da *Iota Unum* di Romano Amerio. Da cui potrete apprendere che, dopo il Concilio Vaticano II, anche la Chiesa, nel '73, in una lettera pastorale dei vescovi tedeschi, dichiarava: "la sessualità informa tutta la nostra vita e [...] determina anche la sensibilità la sua sensibilità e fantasia, il nostro pensiero e le nostre decisioni". Ma questo è pansessualismo che avrebbe invidiato Wilhelm Reich. Se la sessualità "informa l'intera nostra vita", anzi è "determinante persino dei nostri pensieri e decisioni" – capiscono cosa significa "determinante?". È determinante quello a cui non si può sfuggire, quello che è decisivo.

E infatti tutta la società liberata insegna ai giovani che la felicità sessuale è la cosa più importante nella vita, il successo erotico è la misura del senso vitale, o del "tuo fallimento come uomo" (o donna). Nemmeno la Chiesa insegna più altro: dove volete che imparino, i giovani, la contenutezza, il riserbo, il mirare a valori più alti del sesso, se persino la Chiesa desiste ormai dal dire la verità?

La verità del pudore, spiega Amerio, non è affatto moralismo, men che meno un costume storicamente determinato, di cui ci si possa liberare con la "evoluzione" e modernità. La radicale essenza del pudore è metafisica: è la vergogna di un Adamo nato con e per lo spirito in un corpo soggetto allo zoologico, alla eiaculazione come alla defecazione, all'orgasmo come alla digestione, sentito come "l'assoggettamento della parte vedente e razionale alla parte cieca e istintiva", il quale è "massimo nella consumazione carnale". Per cui essa va almeno praticata nell'intimità, e "ornata" di segni di amore e gentilezza, di tutti i possibili ornamenti della cultura, della buona educazione, della civiltà e cavalleria, della proiettiva sollecitudine che l'uomo deve alla donna amata,



# Educazione capovolta

**Dalla pagina facebook  
di Leonardo Pieraccioni**

*Signori! Siamo passati da “mio padre mi fulminava con uno sguardo” a “mio padre se dice di no lo fulmino”. I nostri amatissimi pargoli sin dalla tenera età stanno prendendo dito, mano, braccio e cosce. Sono i cosiddetti scatenatissimi “nativi digitali”, ma mi sa che son pure “nativi” più stronzi di un tempo! Imparano velocissimi il nostro limite di sopportazione e sanno che “alla quinta volta di fila che glielo chiedo piagnucolando”*



*noi cediamo. Maleducati per la nostra mancanza di fiato. “Babbo – mi ha chiesto seria la mia – ma se io da oggi faccio tutto quello che mi dici, tu mi potresti pagare?”.*

*La risposta doveva essere un tenero calcio nel c... alla Chinaglia e invece mi è pure scappato da ridere. Due giorni dopo si è lamentata perché reo di averla portata nel “solito ristorante” due volte nella stessa settimana! Altra pedata nel c... mancata. Il risultato potrebbe essere che il passaggio da “simpatica bambina birichina” a “impertinente ragazzetta stronzetta” sia già scritto.*

*Collegli genitori, uniamoci! Se le nostre amorose e moderne spiegazioni sul vivere corretto sono accolte da pernacchie e risatine, risdoganiamo il vecchio e caro “calcio nel c...” dei nostri nonni; non ha mai fatto male a nessuno, anzi! Ritorniamo, in qualsiasi modo, a quei bambini educati e felici di ricevere un balocco e non a questi che ne chiedono uno al giorno per poi scordarselo nel punto esatto di dove lo hanno scartato. E soprattutto leviamoli davanti quel cavolo di Ipad che è solo un moderno “tavor elettronico” che mettiamo loro in mano per quando gli esauriti siamo noi. Uniamoci, facciamolo per loro. La mia non sta a tavola più delle sue cinque penne al pomodoro. Credetemi, gliel’ho detto in tutti i modi possibili che si rimane seduti finché tutti non hanno finito. La sua risposta è stata sempre alzarsi e andare a giocare. Non ci arriva a parole perché è nella natura ribelle di tutti i bambini fare così? Benissimo: userò il bonus di una terapeutica pedata nel c..., di quel tempo che fu. Un paio a semestre riorganizzeranno sicuramente quei ruoli persi in questo lascivo vivere moderno.*

della capacità di sospirare da lontano, di ricevere con gratitudine un fazzolettino profumato, di procrastinare il desiderio – tutte cose volte se non a spiritualizzare, a civilizzare la zoologia, che va sentita per quel che è: umiliazione della natura umana, nata “per altro”.

Perché, come dice Amerio, si deve mostrare e insegnare che “la natura umana non è incatenata alla concupiscenza, come voleva Lutero, ma è incatenata al combattimento – al combattimento contro la concupiscenza”.

Perché la civiltà si insegna; non nasce da sé in generazioni giovani che, chissà perché, adesso la società liberata proclama essere “tanto maturi da capire da sé”. Capire da sé cosa? E dove? In discoteca fra cocaina e alcol? Dove mai dovrebbero imparare “Il combattimento contro la concupiscenza”, quando la vita è presentata irrealisticamente ai giovani come “gioia”, dove le conquiste e i “valori” sono lì facili da cogliere, e si nasconde loro – per principio, per partito preso ideologico – che “la vita è difficile, o se si vuole seria”, che la vita è “una condizione di milizia, anzi di guerra”, che “la vita è difficile e le cose difficili sono interessanti”, perché ciò che è dato come potenzialità deve esser fatto fiorire, coltivato: coltivazione, cultura. Civiltà. Nessuno la insegna più. Da dove devono apprenderla gli immigrati mascalzoni? Da dove i carabinieri?

Quando “il borghese e l’avvocato, il proletario il nero, il bianco, la vedova e l’orfano, tutta la società nel suo carattere endemico e transnazionale, che affonda nel cinismo, il distacco assoluto, il nichilismo, la devianza sociale, la violenza e le altre turpitudini della fuga” (Wyatt Tusérian, un vecchio punk), cosa volete? Che siano i carabinieri a non essere toccati dalla turpitudine? In una società dove i banchieri sono così, sono così i tramvieri dell’ATAC e gli ingegneri dell’ufficio tecnico di Livorno o di Ischia, dove son di scarsa qualità tutti i pubblici dipendenti, perché loro soli dovrebbero essere di qualità superiore? La civiltà si insegna, e non lo vogliamo, né sappiamo fare.

*Maurizio Blondet*





# semi sparsi...

## Gesù non perdona chi tocca i piccoli

Noi occidentali siamo ormai abituati a blandire, coccolare, vezzeggiare i bambini, perciò non riusciamo a immaginare un tempo in cui non fu così.

Con quest'ottica, perciò, dobbiamo riandare allo sconcerto degli Apostoli quando videro il loro Maestro abbracciare i bambini. I quali erano chiassosi – come sempre – e rischiavano di disturbare il venerato Rabbi. Gli Apostoli, perciò, cercano di scacciarli, ma vengono sorpresi dall'altolà di Cristo. Il quale non solo li abbraccia, ma si spinge anche a indicarli come esempio: «Se non diventerete come questi bambini non entrerete mai nel Regno...». Infatti, i discepoli rimangono sbigottiti. Non dovevano diventare maestri in religione, eruditi nelle Scritture e nei commentari, no. Bensì ingenui come bambini. E perfino illetterati, se necessario. Inaudito. Ma Gesù fa di più: i bambini li abbraccia. E minaccia le più gravi sanzioni lui, così misericordioso – a chi oserà scandalizzarne uno: una mola d'asino al collo e giù nel mare.

Inaudito. Il mondo a lui circostante considerava l'infanzia una seccatura, una molestia da cui liberarsi al più presto. Il padre romano (e i romani erano i più avanzati civilmente) aspettava in piedi la schiava levatrice, che gli deponeva davanti il suo ultimo nato. La cerimonia prevedeva che il padre prendesse il fagotto tra le braccia e lo elevasse. In questo caso, il figlio era accettato. Altrimenti, veniva «esposto», cioè lasciato in qualche angolo o crocicchio: se sopravviveva, un mercante di schiavi poteva decidere di allevarlo. O lasciarlo lì. Per le femmine era anche peggio, perché le femmine che nemmeno per i civilissimi romani contavano qualcosa – bisognava dotarle ed erano, insomma, un peso. Le femmine non avevano neanche un nome proprio, bastava loro quello di famiglia. Tutto dipendeva, insomma, dal buon cuore (o dal calcolo) del pater familias. E se questo facevano i romani...

Tutto cambia col cristianesimo. I cristiani nell'Impero romano si distinguono perché non espongono i loro figli. Anzi, li allevano, tutti quelli che nascono, col massimo rispetto, memori dell'insegnamento di Gesù Cristo al riguardo. E da allora, col procedere dei secoli, innumerevoli Santi hanno pensato a quei bambini che la sorte ha lasciato soli. Quasi non si può immaginare un orfanotrofio (invenzione cristiana) senza suore. La Chiesa ha canonizzato bambini fin da subito, a partire da quel san Tarcisio martire al tempo di Nerone. E per ora – ha chiuso il cerchio con i due Pastorelli di Fatima, canonizzati il 13 maggio scorso. Avevano otto e dieci anni. Ma l'intera storia della santità cristiana è piena di bambini, segno che la Chiesa ha perfettamente inteso la lezione di quel giorno in cui Gesù abbracciò alcuni piccoli ebrei e sgridò i discepoli che volevano allontanarli. Guai a chi tocca i bambini.

Rino Cammilleri

## Austria: condanna di 4 mesi per aver affermato la dottrina cattolica sull'omosessualità

Il 5 settembre 2017 Günther Schneeweiß-Arnoldstein, direttore del blog cattolico *kreuz-net.at* è stato condannato dalla Corte penale regionale di Vienna a 4 mesi di prigione con la condizionale, per presunto "incitamento contro gli omosessuali". La sentenza non è definitiva ma è emblematica di quello che è l'odierno clima culturale austriaco e costringe ora l'accusato a ricorrere in appello. Il "crimine d'odio" del quale si è reso colpevole Schneeweiß-Arnoldstein è stato quello di avere scritto, in un articolo pubblicato nel dicembre 2015, che l'omosessualità attiva è un comportamento "deviante" che rientra nel peccato di "fornicazione" e che la sifilide è una "punizione divina". A nulla sono valse le dichiarazioni di difesa del suo avvocato Kurt Kadavy, che ha cercato di spiegare alla Corte come tali affermazioni siano parte della dottrina morale cattolica di sempre in tema di omosessualità e che il termine "fornicazione" sia un vocabolo tecnico e teologico presente nella Sacra Scrittura ad indicare il rapporto sessuale al di fuori del matrimonio.

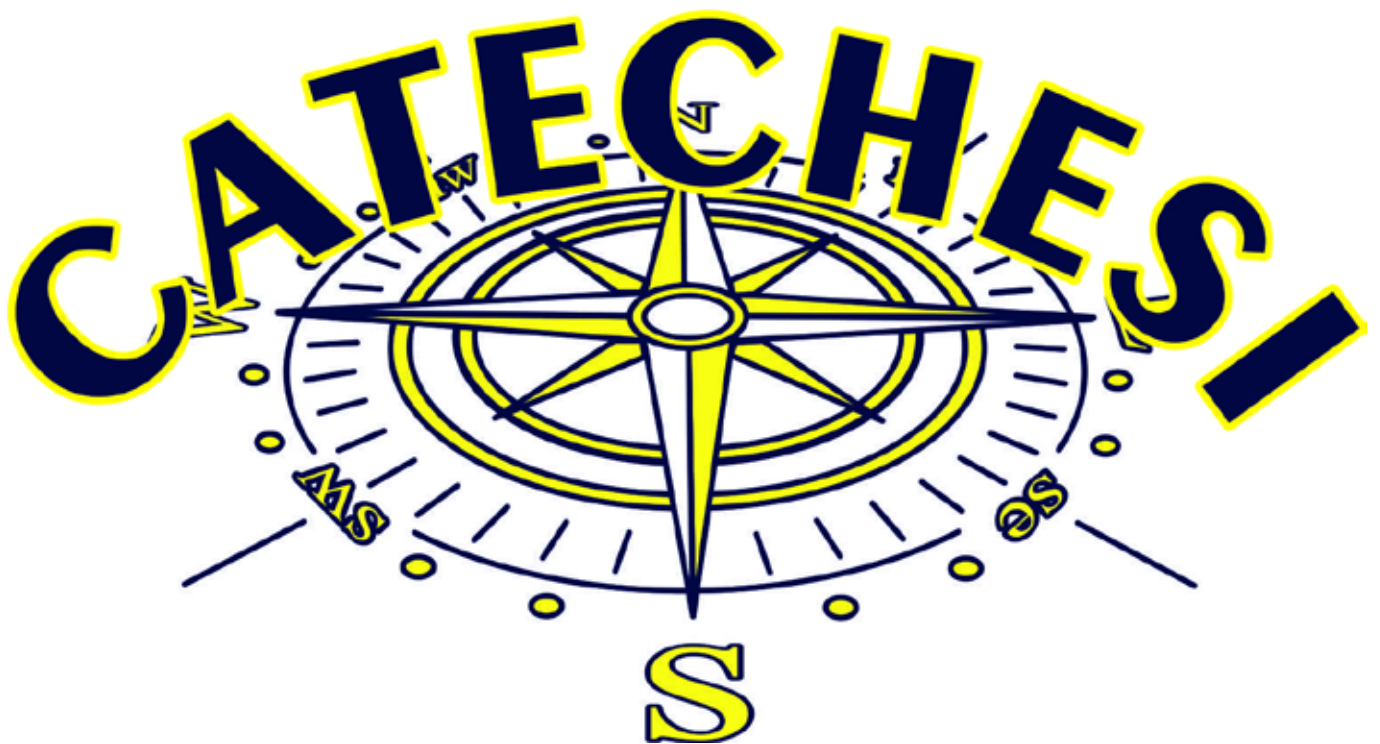
Il giudice Gerald Wagner non ha sentito ragioni, e seppur non mettendo in discussione che tali espressioni fossero nell'ambito degli insegnamenti cattolici, ha giudicato le dichiarazioni "una degradante umiliazione" per gli omosessuali e per questo meritevoli di condanna.

La condanna del blogger austriaco Günther Schneeweiß-Arnoldstein alla pena detentiva di 4 mesi per istigazione all'odio nei confronti degli omosessuali, per aver osato affermare l'insegnamento perenne del magistero cattolico in tema di omosessualità, rappresenta un emblematico quanto allarmante preavviso di quelli che sono gli obiettivi dei paladini del web "politicamente corretto": silenziare e punire esemplarmente tutte le voci fuori dal coro ideologico.



Ormai non si capisce più che "Non Uccidere", "Non stuprare" ecc. non sono "regola" imposte dall'Unione Europea, ma sono Comandamenti "scritti nel cuore di ogni uomo". Persino in Africa.

# Pensare bene per vivere bene



*per gli adulti e per i giovani*

## **I principali errori dottrinali e morali del nostro tempo**

### **Catechesi ordinaria per adulti**

Dalle ore 16 alle 17 in oratorio maschile.

- Domenica 22 ottobre 2017 dalle 16.00 alle 17.00.
- Domenica 5 novembre 2017 dalle 16.00 alle 17.00.
- Domenica 19 novembre 2017 dalle 16.00 alle 17.00.
- Domenica 3 dicembre 2017 dalle 16.00 alle 17.00.
- Domenica 14 gennaio 2018 dalle 16.00 alle 17.00.

### **Catechesi ordinaria per giovani (dalla IV superiore in su)**

Dalle ore 21 alle 22.30 in oratorio maschile.

- Sabato 7 ottobre 2017
- Sabato 25 novembre 2017
- Sabato 13 gennaio 2018
- Sabato 24 febbraio 2018
- Sabato 10 marzo 2018

## Calendario Peregrinatio Mariae

Da **DOMENICA 1 ottobre**, inizierà la Visita di Maria alle nostre case. Nello specchio qui sotto trovate il calendario con i giorni già occupati. Per ospitare la Madonnina della Visitazione ci sono diversi modi: in sacristia, dopo le Ss. Messe riferendosi al parroco o alle suore, oppure con mail o messaggi. In quest'ultimo caso segnalate il nome della famiglia, l'indirizzo e il numero telefonico.

Giorni (ottobre)	Famiglia	Indirizzo	Telefono
DOMENICA 1	DE FENU	Vic. del Portone, 4	0331 075413
LUNEDÌ 2	AQUILECCHIA	Visconti, 22	0331 305355
MARTEDÌ 3	BOSCO ROSA	Don Sturzo, 33	0331 659828
MERCOLEDÌ 4	QUAINI	Ticino, 2	0331 657877
...			
SABATO 7	GIANI	Ferraris, 2	0331 658801
...			
GIOVEDÌ 19	GONZO	Verdi, 29	0331 658189
...			
MERCOLEDÌ 25	ORNAGHI	Piave, 13	0331 305214
...			
GIOVEDÌ 26	GELTRIDE	Toscanini, 5	0331 657266
...			



### AVVERTIMENTI

- La famiglia che ha ospitato la statua dovrà, possibilmente, consegnarla alla famiglia che la ospiterà il giorno successivo. Le due famiglie concordino telefonicamente l'orario della consegna.
- Le famiglie vicine alla famiglia ospitante possono chiedere di potersi aggregare nella preghiera.
- La preghiera in famiglia consiste nella recita del santo rosario
- La famiglia che ha ospitato la statua della Madonna al sabato sera dovrà portarla in chiesa la domenica mattina per la Messa delle 10.00. Sarà consegnata, al termine della Messa, alla famiglia che l'accoglierà in quella stessa domenica.

**INRICORDODIGIANIENRICADAL-  
LA FAMIGLIA CALCATERRA: € 50.  
La S. Messa sarà celebrata sabato 7  
ottobre alle ore 18.30.**

## Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

### “MATITA DI DIO LA SUA OPERA D'ARTE SONO IO!”

Festa degli angeli e dei nonni:  
lunedì 2 ottobre alle 14 presso  
il cortile della scuola.  
Siete tutti attesi per pregare e  
festeggiare con noi i custodi  
del cielo e della terra

Uno speciale ringraziamento  
a tutti i nonni che in diversi  
modi sostengono la nostra  
opera educativa, in partico-  
lare nonno Angelo Boldrini e  
nonna Angela Giudici.  
E una preghiera speciale per i  
papà Francesco Leto e Davi-  
de Cracco che durante l'estate  
hanno generosamente e pro-  
fessionalmente “dato colore”  
alla nostra bella scuola.

## CORSI DI COMPUTER



Riprenderanno i corsi di apprendimento ed i corsi di perfezionamento da metà ottobre.

I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

I turni saranno comunicati agli interessati successivamente in base al numero degli iscritti.

## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
<b>“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo”</b>	IT92R0335901600100000017776
<b>Servizio Whatsapp per news e Il Mantice</b> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238



**25** Lunedì  
*S. Anatalo e tutti i  
santi vescovi milanesi*

**26** Martedì  
*Ss. Cosma e  
Damiano martiri*

**27** Mercoledì  
*S. Vincenzo  
de' Paoli* 8.30: S. Messa a San Rocco.  
9.15: Prenotazioni Ss. Messe. Presso il Centro Mons. Giani.

**28** Giovedì  
*B. Luigi Monza* 20.00: Rosario per tutti gli ammalati. Alle 20.30 la Santa  
Messa in onore di S. Padre Pio e S. Michele arcangelo. Al  
termine bacio della reliquia di S. Michele arcangelo.

**29** Venerdì  
*Ss. Michele, Gabriele  
e Raffaele arcangeli* 15.00: ACR Medie in oratorio maschile.  
21.00: CAFFÈ TEOLOGICO IN O.F.

**30** Sabato  
*S. Girolamo* 11.00: Matrimonio Calloni Paolo e Bonsi Gloria.  
16.00: Confessioni in chiesa parrocchiale.

**01** Domenica T.O. XXVI/  
L.O. II sett. *V dopo il Martirio  
di S.G. il Precursore* **Inizio mese missionario**  
11.15: S. Messa al Centro Anziani.  
13.30 - 16.30: Domenica di catechismo. Scheda 3.  
17.15: Vespri solenni a San Rocco.

**02** Lunedì  
*Ss. Angeli custodi* 14.00: Festa degli Angeli Custodi e dei nonni alla Materna.  
20.30: S. Messa a S. Rocco per Airoldi Sergio dai cugini Milani

**03** Martedì  
*B. Luigi  
Talamoni* 20.30: Gruppo Madonna pellegrina: S. Messa per inizio anno  
pastorale in chiesa parrocchiale. Segue rinfresco in O.M.

**04** Mercoledì  
*S. Francesco  
d'Assisi* 8.30: S. Messa a S. Rocco.  
21.00: Consiglio pastorale parrocchiale.

**05** Giovedì  
*S. Placido* 20.30: Rosario Gr. Padre Pio a S. Rocco.

**06** Venerdì  
*S. Bruno* 14.00: Remigini alla scuola dell'infanzia parrocchiale.  
15.00: ACR Medie in oratorio maschile.

**07** Sabato  
*B. Vergine Maria  
del Rosario* 8.30: S. Messa di riparazione (cinque sabati consecutivi).  
16.00: 50esimo di matrimonio a Madonna in Campagna.  
20.30: Rosario a Madonna in Campagna.  
21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

**08** Domenica T.O. XXVII/  
L.O. III sett. *VI dopo il Martirio  
di S.G. il Precursore* 11.30: Battesimo Sala Simone a Madonna in Campagna.  
13.30 - 16.30: Domenica di catechismo. Scheda 4.  
16.00: Battesimo Brusatori Viola in chiesa parrocchiale.  
17.15: Vespri solenni a San Rocco.

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 01 DOMENICA

**V dopo il martirio di S.G. Battista (A)**

**SS. Messe**

- 8.00 Intenzione libera
- 10.00 *Pro populo*
- 11.15 S. MESSA AL CENTRO ANZIANI PER LA FESTA DEI NONNI
- 18.00 Serra Lucia, Zara Mauro, Coniugi Lodi e Roberto

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Carlo e Carla



## 25 LUNEDÌ

**S. Anatalo e tutti i ss. vescovi milanesi - Festa**

**SS. Messe**

- 8.30 Giani Enrica
  - 18.30 Carla Veglio e Angelo, Valli Rosangela, Suor Teresa, Suor Marialuisa, Suor Serena e fam. Gorla e Rivolta, Famiglie Merlo e Torretta
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni di una famiglia

## 26 MARTEDÌ

**Feria**

**SS. Messe**

- 8.30 Erenzio Torretta e Mauro Zara, Marcante Angelina
  - 18.30 Mainini Mario e Rivolta Angela
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni di Dognini Giuseppina

## 27 MERCOLEDÌ

**S. Vincenzo de' Paoli - Mem.**

**SS. Messe**

- 8.30 a *San Rocco*: Rainoldi Susanna
  - 18.30 Brunini Silvia
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni di Erika e Elisabetta

## 28 GIOVEDÌ

**Feria**

**SS. Messe**

- 8.30 Famiglie Locati e Marchetti
  - 18.30 Giudici Rosolino e Mainini Isabella, Rivolta Iole, Canziani Giuseppe e suor Alfonsina, Giassi Carla
  - 20.30 Mauro, Fulvio e Filomena (Gr. Padre Pio)
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni di I.R.

## 29 VENERDÌ

**Ss. Arcangeli - Festa**

**SS. Messe**

- 8.30 Intenzione libera
  - 18.30 Rolla Michele e Giovanna
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni del Gruppo di Padre Pio

## 30 SABATO

**S. Girolamo - Memoria**

**S. Messa Vigilare Vespertina**

- 18.30 Rosina Monici, Olga, Aldo, Angelo, Stefanina e famiglie, Giani Enrica, Maria e Giovanni Raimondi

**Matrimonio**

- 11.00 Calloni Paolo e Bonsi Gloria
- Oggi l'*Ave Maria* suona per le intenzioni dei defunti del gruppo di Padre Pio

# gli Oratori

## Negli oratori

**OGGI 24/9**

**Oratori con catechesi.  
Scheda 2.**

## ACR MEDIE

**Sono attesi venerdì 29  
settembre alle 15 in ora-  
torio maschile.**

## GIOVANI

**Sono attesi, dalla 4° su-  
periore in su, sabato 7  
ottobre alle ore 21.00 in  
oratorio maschile**

**Per adulti, giovani  
e adolescenti**

**Venerdì 29/9  
ore 21.00  
oratorio femminile**

**Cafe  
Teologico**



**Incontro con Matteo Locatelli sul  
tema: *Il Vangelo della gioia. Tecni-  
che di risata del cuore.***



**“Ci vogliono settantadue muscoli per fare il broncio, ma solo dodici per sorridere. Quindi il sorriso permette all’anima di respirare”. Qualcuno allora gli chiese: “Come si misura la felicità?” ed egli rispose: “Da quanta ginnastica al giorno fanno le tue guance” e poi aggiunse “E occorre anche ridere di tutto perché forse, non ci hai mai pensato, ma tutto ride continuamente di noi”.**

## FIN DOVE SIETE ANDATI, VIANDANTI?

*Nel giorno della presa di possesso ed ingresso di Mons. Delpini nella nostra Diocesi, proponiamo alcuni passaggi della prima omelia pronunciata come Arcivescovo di Milano in occasione della professione perpetua di due giovani suore.*

### **Fin dove siete andati, viandanti?**

“Siamo andati fino a Gerusalemme - rispondono i viandanti - . Siamo andati fino alla città santa, fremente di attese e di impazienze, di folle agitate e di potenti suscettibili. Non basta andare fino alla città, viandanti! Non basta che la compassione sia un sentimento che vi induce a condividere, che la desolazione del popolo sia una domanda che vi raggiunge come una ferita, che l'inquietudine vi contagi come una malattia. La vicinanza offre un momento di sollievo, la presenza amica rende più sopportabile la tribolazione, ma non basta. Non basta andare fino alla città degli uomini.

Siamo andati fino al Golgota - rispondono i viandanti. Siamo andati fino allo spettacolo tremendo della croce, quando si è compiuta la trama dei potenti e il profeta venuto dalla Giudea è stato messo a morte. I capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno.

Non basta andare fino al Golgota, viandanti! Non basta raccogliere l'esempio di una bontà che non si lascia stancare della cattiveria umana, basta riconoscere che un uomo giusto, un altro, fra mille e mille, è stato ingiustamente messo a morte. Non basta l'esempio, non basta lo sdegno.

Siamo andati fino alle parole dei profeti e alle scritture sante – rispondono i viandanti. Non basta andare fino alle scritture, viandanti! Non basta applicare la mente alle pagine sante per trarne la sapienza antica, luminosa di nuova luce, non basta l'esercizio della meditazione e la pratica dell'ascolto che si lascia istruire e accendere di ardore. Le parole di Mosè e di tutti i profeti suggeriscono pensieri, sentimenti, visioni promettenti della storia, ma non bastano a portare a compimento la salvezza.

Allora, fin dove si deve andare, pellegrino?

Ecco fin dove si deve andare, fino allo spezzare del pane! Fino al sacramento che rende accessibile la comunione con il risorto, che rende possibile dimorare nel Signore non per un ricordo affettuoso, non per un pensiero coerente, non per un sentimento intenso, ma per l'opera di Dio che rende partecipi della stessa vita del Figlio.

